

QUATTRO SALTI IN PADELLA

Petroliere ed eserciti a spasso per il mondo. Anche questo ci cucina il sistema energetico mondiale. Troveremo un modo per far funzionare lampadine e automobili senza petrolio? Sì, lo dovremo trovare. E consoliamoci: anche l'età della pietra non è finita per mancanza di pietre. Nel campo delle energie alternative il nostro Bel Paese è mal messo sia per tecnologie che per diffusione: ad esempio i tedeschi installano ogni anno una superficie di pannelli solari termici venti volte superiore alla nostra. Se il solare fotovoltaico fosse sviluppato come nella media dell'UE, darebbe lavoro a 13.000 persone, ben più degli 8100 "esuberanti" di Fiat auto, dei quali ha ben detto Beppe Grillo.



Forse la ricetta energetica per il futuro degli Italiani è quella delle "centraline" idroelettriche? Un "piccolo salto", con la sua potenza massima di 3 MW, può ridurre l'emissione di anidride carbonica di circa 10.000 tonnellate annue. Non è poco. Ma sarà questo il motivo per cui, come sembra, la Regione Lombardia autorizzerà la costruzione di piccoli impianti idroelettrici per qualche decina di MW (milioni di watt)? Ce n'è davvero bisogno?

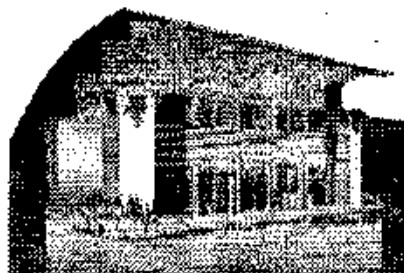
In Italia gli impianti di produzione di energia elettrica hanno una potenza complessiva di 76.000 MW elettrici, mentre il fabbisogno di elettricità in rete, alla "punta" massima, è di 50.000 MW. Il margine di sicurezza tra produzione e assorbimento di punta non è sufficiente e si ricorre all'importazione, che fornisce elettricità a prezzi convenienti.

Per questo si costruirà l'elettrodotto internazionale Robbia-S. Fiorano che trasporterà sulla testa di Valtellinesi e Camuni 10 miliardi di KWh all'anno, il doppio dell'energia prodotta in provincia di Sondrio. Questo nuovo elettrodotto, con una potenza di 1500 MW, sarà in grado di trasportare la produzione di oltre 500 centraline. Una buona ricetta per ridurre la dipendenza dall'estero (per l'elettricità) è quella di migliorare l'efficienza delle centrali termoelettriche esistenti: il loro rendimento medio è oggi del 38% mentre un impianto turbogas trasforma in elettricità il 54% del combustibile. Anche il numero medio annuo di ore di funzionamento degli impianti termici può essere aumentato: dalle 4000 ore attuali si può arrivare alle 6000 senza intaccare la manutenzione.

Sul fronte del risparmio si possono raspare molti MW (qualcuno parla di NegaWATT): se in casa lampadine e elettrodomestici efficienti possono fare molto, ancora di più si può fare negli uffici e nei processi produttivi.

I "piccoli salti" sono dunque una questione "minore" nel quadro nazionale e regionale. Se anche si pensasse ad un centinaio di centraline, si arriverebbe a percentuali ridicole dell'assorbimento nazionale e regionale. Lasciamo dunque che le decisioni siano nelle mani della Regione e lì, tramite gli enti locali,

NEGAWATT



Una casa ordinaria consuma 3860 KWh elettrici annui; con apparecchi efficienti si riducono i consumi annui a 1905 KWh.

Le possibilità non si esauriscono qui: una casa a basso consumo di energia si scalda con 4 Kg di legna (o 1,5 litri di gasolio) per m² di superficie abitabile e per anno.

indirizziamo le nostre lamentele e le nostre ragioni. I comitati e le associazioni possono continuare a sensibilizzare e premere per correggere decisioni e storture, ma hanno un ruolo ben diverso da quello di chi siede ai tavoli delle decisioni. È qui che gli amministratori devono presentare le richieste: in prospettiva si deve arrivare ad una correzione della normativa sulle energie rinnovabili; da subito bisogna fare in modo che le concessioni siano ridotte di numero e rilasciate solo per impianti progettati con criterio. Finora le maglie del setaccio della qualità dei progetti sono state larghe.

	Potenza nominale	Potenza di punta
Termoelettrico	54.390	39.400
Idroelettrico	20.480	13.400
Eolico+geotermico	400 + 595	100 + 500
TOTALE	75.865	53.400

Disponibilità di energia elettrica in Italia (2001, in MW, da GRTN). Complessivamente si coprono a malapena i consumi, con grandi differenze locali. In provincia di Sondrio si possono ipotizzare concessioni per qualche decina di piccoli impianti: un aumento della disponibilità nell'ordine dello 0,1% del totale.